

PAESAGGI

Realtà, impressione, simbolo



DA MIGLIARA A PELLIZZA DA VOLPEDO

Importante mostra al Castello di Novara

A cura di **Elesabetta Chiodini**

Ottanta opere straordinarie, provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, fanno luce sulla pittura di paesaggio in Italia tra gli anni Venti dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento. Dalla campagna all'alta montagna, dai laghi al mare fino ad arrivare ai paesaggi urbani del cuore di Milano, ai Navigli e al Carrobbio, METS Percorsi d'Arte porta al Castello di Novara un tema sempre molto amato e foriero di approfondimenti nuovi con la mostra *PAESAGGI. Realtà Impresione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo*, in corso dal primo novembre al 6 aprile 2025.

La mostra si apre con le opere di paesaggio di età romantica rappresentato da alcuni dei più valenti artisti di area settentrionale. In mostra esempi delle diverse tipologie della "pittura di paese" che in quegli anni si configurava nella veduta prospettica, nel paesaggio vero e proprio – tratto dal vero, di invenzione e di composizione – e nel paesaggio istoriato. Dal bergamasco Marco Gozzi (1759-1839) – *trait d'union* tra il gusto neoclassico e quello romantico – si prosegue con l'alessandrino Giovanni Migliara (1775-1837), il bresciano Luigi Basiletti (1780-1859), il veronese Giuseppe



Giovanni Migliara, *Esterno di città con ponte illuminato da chiaro di luna ed officina di maniscalco*



Serafino De Avendaño, *Sulle alture. Primavera*

Canella (1788-1847), il torinese Massimo d'Azeglio (1798-1866) e il genovese Giuseppe Bisi (1787-1869), quest'ultimo titolare della prima cattedra di paesaggio dell'Accademia di Belle Arti di Brera, istituita nel 1838 ad personam. Gli anni Trenta e Quaranta sono gli anni della piena affermazione della pittura di paesaggio e del grande successo dei "pittori di paese", di anno in anno, esposizione dopo esposizione, sempre più numerosi e ricercati dai collezionisti. Tra le opere in mostra: *La morte del conte Josselin di Montmorency* (1825), di Massimo D'Azeglio; *Esterno di città con ponte illuminato da chiaro di luna ed officina di maniscalco* (1829), di Giovanni Migliara; *Veduta presa da Chioggia pochi momenti prima dello spuntar del sole* (1838), di Giuseppe Canella.

Si prosegue con la pittura di paesaggio romantico-naturalistica di area mitteleuropea, con il ginevrino Alexandre Calame (1810-1864) e il tedesco Julius Lange (1817-1878), i quali, presenti fin dai primi anni Cinquanta alle esposizioni braidensi, influenzeranno la nuova generazione di paesaggisti operante nel Nord Ovest italiano, di cui sono esempio Angelo Beccaria (1820-1897) e Gaetano Fasanotti (1831-1882). Tra le opere presenti: *L'ancien moulin de Saint-Ouen pres de Paris* (1832), di Théodore Rousseau; *Paese con macchia* (1850), di Alexandre Calame; *Veduta presa dalla Baviera nelle vicinanze di Berchtesgaden* (1854), di Julius Lange; *Alla Pesca* (1855), di Angelo Beccaria, proveniente dalla Collezione del principe Odone di Savoia; e lo straordinario *Vespero* (1859), di Antonio Fontanesi, credibilmente identificabile con *Le soir* tela presentata al Salon di Parigi nel 1859.

Oltre a Fontanesi e al genovese Tammar Luxoro (1825-1899), tra

i fondatori nel 1849 della Società Promotrice di Belle arti di Genova, Alexandre Calame e la sua prestigiosa scuola attirano la maggior parte dei giovani pittori paesaggisti.

A parte Carlo Pittara (1835-1891) che si trasferisce a Ginevra e si perfeziona frequentando lo studio del pittore animalista Charles Humbert (1813-1881), per le nuove leve della pittura di paesaggio Ginevra è la Scuola di Calame.

Tra i primi a seguire le sue lezioni il torinese Vittorio Avondo (1836-1910), il portoghese Alfredo d'Andrade (1839-1915), lo spagnolo Serafin De Avendaño (1838-1916), il genovese Ernesto Rayper (1840-1873). Incontri, amicizie, sodalizi che si rafforzeranno ai tavolini del caffè du Bourg, luogo privilegiato anche da Ernesto Bertea (1836-1904), da Gustave Castan (1823-1892) e dallo stesso Fontanesi, e che saranno fondamentali per le successive esperienze d'ambito realista, quelle oggi note con i nomi delle località dove gli artisti si riuniranno a dipingere sul motivo: Rivara, nel canavese, dove i pittori saranno ospitati nel castello del cognato di Carlo Pittara, e Carcare, in provincia di Savona, dove i 'liguri' De Avendaño, d'Andrade e Rayper daranno vita alla 'Scuola dei Grigi'.

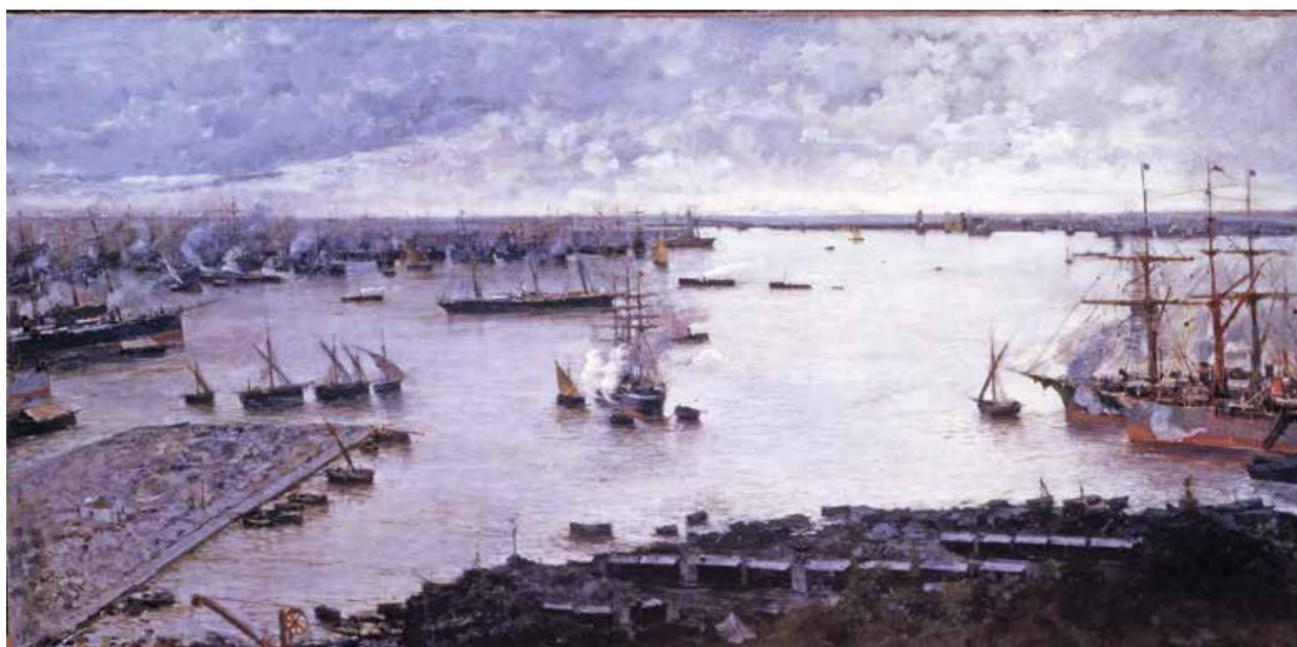
Dalla prima metà degli anni settanta il paesaggio diviene il luogo privilegiato per il confronto con il vero anche per un pittore di scene di genere come era stato considerato fino ad allora Filippo Carcano (1840-1914); proprio intorno a quegli anni egli si spingerà, in compagnia di Eugenio Gignous (1850-1906), a lavorare en plein air nelle terre dei laghi lombardi, nei dintorni di Stresa, sulle alture del Mottarone, cercando di elaborare un nuovo linguaggio che potesse rappresentare al meglio "l'impressione del vero".

Di Carcano – dai primi anni Ottanta riconosciuto caposcuola

del Naturalismo lombardo – possiamo ammirare la celebre opera *Pianura Lombarda* (1887), capolavoro assoluto del Naturalismo lombardo.

Ampio spazio è dedicato a Milano e alle sue vedute: alcuni scorci del paesaggio urbano milanese, colto in pieno sole e sotto la neve, da Giovanni Segantini (1858-1899), Mosè Bianchi (1840-1904), Emilio Gola (1851-1923) dall'inizio degli anni Ottanta ai primi anni Novanta. Tra le opere che rappresentano Milano spiccano *Il Naviglio al Ponte San Marco* (1880), di Giovanni Segantini; *Milano di notte* (1886), di Mosè Bianchi.

hanno operato in ambito divisionista come Giovanni Segantini (1858-1899), Angelo Morbelli (1853-1919), Giuseppe Pellizza (1868-1907), Emilio Longoni (1859-1932), Carlo Fornara (1871-1968), per alcuni dei quali il paesaggio diventerà soggetto privilegiato non solo di sperimentazione linguistica ma anche luogo ideale per qualche incursione nel clima simbolista. Tra le opere in mostra *Mezzogiorno sulle Alpi* (1891), e *L'amore alla fonte della vita* (1896), di Giovanni Segantini; *Sul fienile* (1893-1894), di Giuseppe Pellizza da Volpedo; *Nebbia domenicale* (1890) e *Alba domenicale* (1915), di Angelo Morbelli; *L'aquilone* (1902), di Carlo Fornara.



Pompeo Mariani, *Il porto di Genova da Palazzo Doria*

Non mancano le opere che rappresentano le alture della montagna verbanese, nella campagna nei dintorni di Gignese, tra i fiori del giardino del villino del pittore Leonardo Bazzaro – costruito proprio sulla strada che da Gignese conduceva al Mottarone –, luogo amatissimo da lui e dalla moglie, la nobildonna Corona Douglas Scotti della Scala. Dalle vedute delle Prealpi si arriva a quelle d'alta montagna con i dipinti eseguiti negli anni Novanta come il *Lago del Mucrone* (1890) di Lorenzo Delleani; due straordinari dipinti di un ormai celeberrimo Filippo Carcano, *Dall'alto* (1895) e *Il ghiacciaio di Cambrena* (1897), e una tela del giovanissimo Ludovico Cavaleri (1867-1942), *Dalle montagne del lago maggiore* (1898).

La mostra ci porta infine ad ammirare le opere di autori che

La mostra fa parte di un percorso di celebrazione e approfondimento della figura di Pellizza avviato da METS Percorsi d'arte congiuntamente alla GAM di Milano, e proprio a tale itinerario "Pellizziano" è dedicata l'ultima sala della mostra di Novara che ospiterà anche *La Clementina*, una delle tre opere "ritrovate" esposte da METS a Volpedo. Si tratta di un dipinto che non si vedeva dalla Biennale di Venezia del 1909 ed era conosciuto fino ad ora solo attraverso un'immagine in bianco e nero.

Il percorso dedicato al grande artista terminerà a Milano nell'autunno del 2025 con un'ambiziosa mostra monografica organizzata congiuntamente da METS e dalla GAM, presso la quale si trova l'opera simbolo di Pellizza, *Il Quarto Stato*.



Giovanni Segantini, *Il Naviglio di Milano al Ponte di San Marco*



Filippo Carcano, *Dall'alto*



Filippo Carcano, *Il Ghiacciaio di Cambrena*

Nel frattempo, nei primi mesi del 2024, uscirà nelle sale il docufilm con Fabrizio Bentivoglio e diretto da Francesco Fei "Pellizza Pittore da Volpedo", prodotto da METS e Apnea Film in collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e il contributo di Gallerie Maspes Milano.

Questo variegato itinerario offrirà al pubblico l'opportunità di conoscere e apprezzare i molteplici volti del pittore e di scoprire che al di là di una delle opere più iconiche ed evocative di sempre vi è molto altro: vi è un uomo straordinariamente profondo e sensibile che deve essere giustamente collocato tra i più grandi artisti europei del suo tempo.

PAESAGGI. Realtà Impresione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo, a cura di Elisabetta Chiodini, è organizzata da METS Percorsi d'Arte dopo il grande successo di pubblico e critica registrato dalle mostre Boldini, De Nittis et Les Italiens de Paris (2023-2024); Milano da Romantica a Scapigliata (2022-2023); Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale (2021-2022); Divisionismo. La rivoluzione della luce (2019-2021) e Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini (2018-2019). L'iniziativa è organizzata congiuntamente a Comune di Novara e Fondazione Castello di Novara, con il patrocinio e il contributo di Regione Piemonte, il patrocinio di Commissione Europea e Provincia di Novara, ed è realizzata grazie al sostegno di Banco BPM (Main sponsor), Esseco S.r.l. e De Agostini Editore S.p.A.



Carlo Fornara, *L'aquilone*

(Sponsor), con il contributo di Artekasa S.r.l., Camporelli S.N.C., Comoli Ferrari & C. S.p.A., IGOR s.r.l. e Mirato S.p.A. Si avvale inoltre della collaborazione di Ad Artem, Ente Turismo Terre dell'Alto Piemonte, Big/Ciaccio Arte, EnjoyMuseum S.r.l. e del supporto di Enrico Gallerie d'Arte e Gallerie Maspes Milano.

SINERGIE

Hanno contribuito alla mostra attraverso il prestito di opere fondamentali vari musei con i quali METS ha avviato per l'occasione proficui rapporti di collaborazione. Tali sinergie hanno consentito di organizzare presso alcune delle sedi

museali prestatrici raffinati e originali eventi espositivi.

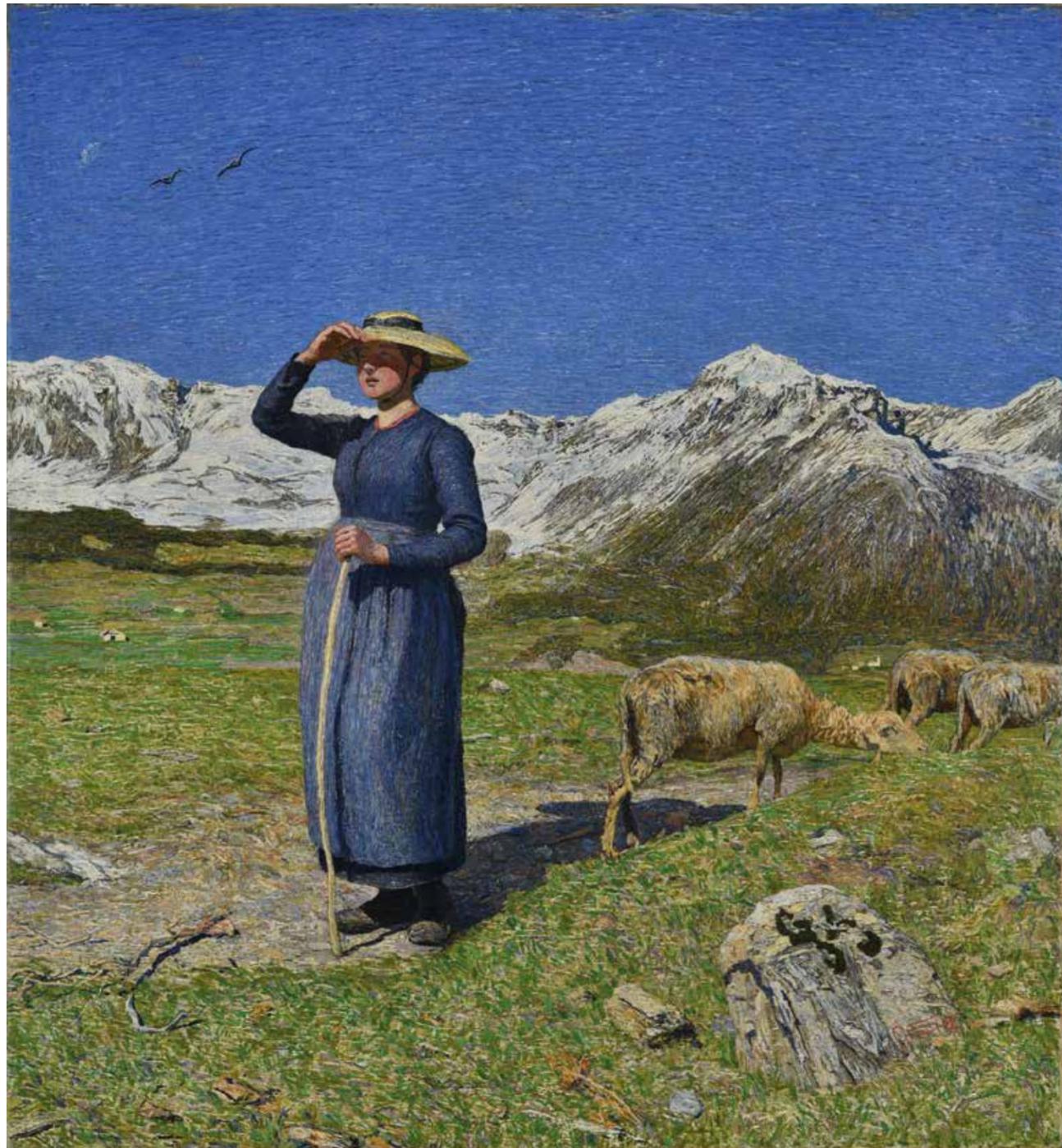
In particolare METS ha collaborato alla realizzazione delle seguenti iniziative:

27 settembre - 27 ottobre 2024, Piacenza, Galleria Ricci Oddi, **"Ospiti in Galleria: Morbelli a confronto"**

28 novembre 2024 - 16 marzo 2025, Milano, GAM, **"Segantini e la luce"**

10 dicembre 2024 - 20 aprile 2025, Saint Moritz, Museo Segantini, **"Tutti colori della neve"**

4 dicembre 2024 - 3 febbraio 2025, Genova, Galleria d'Arte Moderna, **"Boldini a confronto"**



Giovanni Segantini, *Mezzogiorno sulle Alpi*



Ludovico Cavaleri, *Dalle Montagne del Lago Maggiore*



Giovanni Segantini, *L'amore alla fonte della vita*

Eighty extraordinary works, from prestigious public and private collections, shed light on landscape painting in Italy between the 1820s and the first decade of the 20th century. From countryside to high mountains, from lakes to the sea, and even to the urban landscapes of Milan's heart, including the Navigli and the Carobbio, METS Percorsi d'Arte brings to the Castello di Novara a much-loved theme rich with new insights through the exhibition LANDSCAPES. Reality, Impression, Symbol. From Migliara to Pellizza da Volpedo, on display from November 1st to April 6th, 2025. The exhibition opens with landscape works from the Romantic era, represented by some of the most skilled artists from the northern regions of Italy. The exhibition showcases examples of different types of "country painting" that emerged during those years, including perspective views, true-to-life landscapes, imaginary compositions, and istoriato (historical) landscapes. Starting with Marco Gozzi (1759-1839) from Bergamo—who bridged the gap between Neoclassicism and Romanticism—the exhibition continues with works by Giovanni Migliara (1775-1837) from Alessandria, Luigi Basiletti (1780-1859) from Brescia, Giuseppe Canella (1788-1847) from Verona, Massimo d'Azeglio (1798-1866) from Turin, and Giuseppe Bisi (1787-1869) from Genoa, who held the first landscape painting chair at the Brera Academy of Fine Arts, established ad personam in 1838. The 1830s and 1840s marked the full emergence of landscape painting and the growing success of "country painters," who became increasingly numerous and sought after by collectors with each passing exhibition year. Among the works on display: The Death of Count Josselin of Montmorency (1825) by

Massimo D'Azeglio; Exterior of a City with Bridge Illuminated by Moonlight and a Blacksmith's Workshop (1829) by Giovanni Migliara; View from Chioggia Just Before Sunrise (1838) by Giuseppe Canella. The exhibition continues with Romantic-Naturalistic landscape painting from Central Europe, featuring artists like Alexandre Calame (1810-1864) from Geneva and Julius Lange (1817-1878) from Germany. Their work, present at Brera exhibitions since the early 1850s, influenced a new generation of landscape painters operating in Northwest Italy, including Angelo Beccaria (1820-1897) and Gaetano Fasanotti (1831-1882). Featured works include: L'ancien moulin de Saint-Ouen près de Paris (1832) by Théodore Rousseau; Paese con macchia (1850) by Alexandre Calame; View from Bavaria near Berchtesgaden (1854) by Julius Lange; Fishing (1855) by Angelo Beccaria, from the Collection of Prince Odone of Savoy; and the extraordinary Vespero (1859) by Antonio Fontanesi, likely identifiable with Le soir, a canvas presented at the 1859 Paris Salon. In addition to Fontanesi and Genoese artist Tammar Luxoro (1825-1899), one of the founders of the Società Promotrice di Belle Arti in Genoa in 1849, Alexandre Calame and his prestigious school attracted the majority of young landscape painters. Aside from Carlo Pittara (1835-1891), who moved to Geneva and refined his skills in the studio of animal painter Charles Humbert (1813-1881), for the new generation of landscape painters, Geneva became Calame's school. Among the first to

attend his lessons were Vittorio Avondo (1836-1910) from Turin, Alfredo d'Andrade (1839-1915) from Portugal, Serafin De Avendaño (1838-1916) from Spain, and Ernesto Rayper (1840-1873) from Genoa. Meetings, friendships, and collaborations, often solidified at the tables of the Café du Bourg—a favorite spot for Ernesto Berteau (1836-1904), Gustave Castan (1823-1892), and Fontanesi himself—would prove fundamental for subsequent realist experiences, known today by the names of the locations where the artists gathered to paint from life: Rivara in the Canavese region, where the painters were hosted in the castle of Carlo Pittara's brother-in-law, and Carcare in the province of Savona, where the 'Ligurian' artists De Avendaño, d'Andrade, and Rayper founded the 'School of the Grays'. Starting in the early 1870s, landscape painting became the preferred field for engaging with reality, even for a genre painter like Filippo Carcano (1840-1914). Around that time, he ventured out to work en plein air in the lands surrounding the Lombard lakes, near Stresa, on the heights of Mottarone, alongside Eugenio Gignous (1850-1906), seeking to develop a new language that could best represent "the impression of reality." From the early 1880s, Carcano, recognized as the leading figure of Lombard Naturalism, would produce masterpieces like Pianura Lombarda (1887), an absolute masterpiece of Lombard Naturalism. Significant space is dedicated to Milan and its urban views, captured in full sunlight and under snow by Giovanni Segantini (1858-1899), Mosè Bianchi (1840-1904), and Emilio Gola (1851-1923) from the early 1880s to the early 1890s. Among the works depicting Milan, notable examples include The Naviglio at

Ponte San Marco (1880) by Giovanni Segantini and Milan by Night (1886) by Mosè Bianchi. The exhibition also includes works representing the heights of the Verbanese mountains, the countryside around Gignese, and the flowers of the garden at the villa of painter Leonardo Bazzaro—built along the road from Gignese to Mottarone—a place much loved by him and his wife, the noblewoman Corona Douglas Scotti della Scala. From views of the Pre-Alps, we move to those of high mountains with paintings executed in the 1890s, such as Lake Mucrone (1890) by Lorenzo Delleani; two extraordinary paintings by the now-famous Filippo Carcano, From Above (1895) and The Cambrena Glacier (1897); and a canvas by the young Ludovico Cavaleri (1867-1942), From the Mountains of Lake Maggiore (1898). The exhibition concludes with works by artists who worked within the Divisionist movement, such as Giovanni Segantini (1858-1899), Angelo Morbelli (1853-1919), Giuseppe Pellizza (1868-1907), Emilio Longoni (1859-1932), and Carlo Fornara (1871-1968), for whom landscape became a privileged subject not only for linguistic experimentation but also as an ideal space for occasional Symbolist incursions. Among the works on display are Noon in the Alps (1891) and Love at the Source of Life (1896) by Giovanni Segantini; On the Hayloft (1893-1894) by Giuseppe Pellizza da Volpedo; Sunday Mist (1890) and Sunday Dawn (1915) by Angelo Morbelli; and The Kite (1902) by Carlo Fornara. The exhibition is part of a celebration and exploration of Pellizza's legacy, initiated by METS Percorsi d'Arte in collaboration with GAM Milano. The final room of the Novara exhibition is dedicated to this "Pellizziano"

journey, featuring "La Clementina," one of the three "rediscovered" works displayed by METS in Volpedo. This painting had not been seen since the 1909 Venice Biennale and was known until now only through a black-and-white image. The journey dedicated to this great artist will culminate in Milan in the fall of 2025 with an ambitious monographic exhibition organized jointly by METS and GAM, where Pellizza's iconic work, The Fourth Estate, is housed. Meanwhile, in early 2024, a docufilm featuring Fabrizio Bentivoglio and directed by Francesco Fei, Pellizza Pittore da Volpedo, will be released in theaters. The film is produced by METS and Apnea Film in collaboration with the Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, supported by the Film Commission Torino Piemonte, and with contributions from Gallerie Maspes Milano. This varied journey will offer the public the opportunity to explore and appreciate the many facets of the painter and to discover that beyond one of the most iconic and evocative works ever created, there is much more: an extraordinarily profound and sensitive man who deserves to be rightfully placed among the greatest European artists of his time. **LANDSCAPES.** Reality, Impression, Symbol. From Migliara to Pellizza da Volpedo, curated by Elisabetta Chiodini, is organized by METS Percorsi d'Arte following the great public and critical success of the exhibitions Boldini, De Nittis et Les Italiens de Paris (2023-2024); Milan from Romantic to Scapigliata (2022-2023); The Myth of Venice. From Hayez to the Biennale

(2021-2022); Divisionism. The Revolution of Light (2019-2021); and Nineteenth Century in Collection. From the Macchiaioli to Segantini (2018-2019). The initiative is organized jointly with the City of Novara and the Novara Castle Foundation, with the patronage and support of the Piedmont Region, the patronage of the European Commission and the Province of Novara, and is realized with the support of Banco BPM (Main Sponsor), Esseco S.r.l. and De Agostini Editore S.p.A. (Sponsors), with contributions from Artekasa S.r.l., Camporelli S.N.C., Comoli Ferrari & C. S.p.A., IGOR S.r.l., and Mirato S.p.A. It also benefits from the collaboration of Ad Artem, Ente Turismo Terre dell'Alto Piemonte, Big/Ciaccio Arte, EnjoyMuseum S.r.l., and the support of Enrico Gallerie d'Arte and Gallerie Maspes Milano.

SINERGIE

Hanno contribuito alla mostra attraverso il prestito di opere fondamentali vari musei con i quali METS ha avviato per l'occasione proficui rapporti di collaborazione. Tali sinergie hanno consentito di organizzare presso alcune delle sedi museali prestatrici raffinati e originali eventi espositivi. In particolare METS ha collaborato alla realizzazione delle seguenti iniziative:
 27 settembre - 27 ottobre 2024, Piacenza, Galleria Ricci Oddi, "Ospiti in Galleria: Morbelli a confronto"
 28 novembre 2024 - 16 marzo 2025, Milano, GAM, "Segantini e la luce"
 10 dicembre 2024 - 20 aprile 2025, Saint Moritz, Museo Segantini, "Tutti colori della neve"
 4 dicembre 2024 - 3 febbraio 2025, Genova, Galleria d'Arte Moderna, "Boldini a confronto"
INFO
 Sede: Castello di Novara, Piazza Martiri della Libertà 3
 T. 0321 1855421 | Come arrivare
 Informazioni online e social
 METS Percorsi d'arte
 www.metsarte.it - Facebook - Instagram



Giuseppe Pellizza da Volpedo, Sul fienile



Angelo Morbelli, Alba domenicale